



Movimento internazionale di volontari, indipendente e apolitico, che promuove l'educazione alla pace e l'amicizia interculturale.

Ciascun/a candidato/a al Consiglio Nazionale deve restituire questa form rispondendo alle seguenti domande (non più di 1 facciata) inviandola a office@it.cisv.org entro domenica 26 aprile 2020.

Nome: Pietro Giovanni

Cognome: Bizzaro

1) La tua esperienza all'interno dell'associazione CISV

Sono entrato a far parte di CISV nel 2008, partecipando a un Village in Cina. Dopo questa prima esperienza, sono stato nuovamente partecipante negli anni seguenti. Dal 2011 sono entrato a far parte del Junior Branch, nel quale ho ricoperto il ruolo di Local Junior Representative nella sezione di Trento, prima, e National Junior Representative, poi. Concluso il mandato come segretario nazionale JB, nel 2017, sono diventato Consigliere Nazionale di CISV Italia, all'interno del quale sono poi stato nominato VicePresidente. Infine, ho partecipato a tre programmi internazionali come Staff o Leader.

2) Le tue competenze personali/professionali che porteresti all'interno del Consiglio Nazionale

Sono correntemente uno studente di giurisprudenza e, nell'ultimo mandato, ho colto l'occasione per approfondire la disciplina del terzo settore in Italia utilizzando al meglio le mie conoscenze giuridiche di base. Penso che tutto ciò possa aiutarmi ad affrontare con più consapevolezza e capacità le sfide che CISV Italia è chiamata ad affrontare nei prossimi anni. Inoltre, ritengo che la mia esperienza come cisvino sia un bagaglio prezioso per capire le fragilità della nostra Associazione e migliorarla.

3) Il Consiglio Nazionale si occupa direttamente o indirettamente di varie tematiche tra cui si elencano a titolo esemplificativo: programmi educativi, sviluppo sul territorio e supporto alle Sezioni, risk management, aspetti giuridici e assicurativi, relazioni esterne, fundraising...

In quale/i di queste aree potresti portare le tue competenze personali? In che modo?

Le mie competenze personali sono probabilmente più adatte agli aspetti giuridici e assicurativi, dove non solo bisogna colmare una mancanza di conoscenza del tema trattato (è stato infatti necessario in passato ricorrere a consulenti professionali esterni all'Associazione), ma è altresì necessario "masticare" quel linguaggio tecnico utilizzato in questi temi.

Oltre a quanto già detto, per inclinazione personale, penso che la mia esperienza come cisvino e negli organi di CISV Italia possa essere preziosa per tematiche più inerenti alla nostra Associazione, cioè la qualità dei programmi educativi e lo sviluppo territoriale attraverso le sezioni.

4) Come vedi il CISV Italia fra 5 anni, soprattutto in seguito alla fusione delle 14 Sezioni e CISV Italia in un unico ente? Quali opportunità di crescita e sviluppo ci sono?

La fusione ci permetterà nei prossimi anni di condividere a livello nazionale le buone pratiche di gestione a cui ricorrono le singole sezioni da diverso tempo. Ritengo, inoltre, che questo nuovo assetto ci



permetta di sviluppare ulteriormente l'Associazione nel territorio italiano: infatti, il percorso di creazione di nuove sezioni previsto nel nuovo Statuto e la fusione rappresentano degli strumenti preziosi per ampliare la copertura territoriale di CISV Italia. Questo, a mio parere, deve essere uno degli obiettivi primari dell'Associazione nei prossimi anni.

5) **Il 2020 è un anno particolare per CISV, in cui già tutti i programmi di aprile e giugno-agosto sono stati cancellati con una serie di conseguenze. Come pensi che CISV Italia possa reagire a questa situazione?**

Ritengo che, in quanto associazione educativa, il nostro maggior impegno debba essere speso nella formazione e coinvolgimento dei soci. La formazione nel CISV è sempre stata affrontata in maniera anticonvenzionale, spesso proprio per superare le fragilità della lezione frontale: penso che, grazie a questa mentalità dinamica, CISV sia in grado di coniugare le modalità delle proprie attività basate sull'esperienza con gli attuali strumenti digitali in maniera disinvolta. Questa consapevolezza deve guidarci nel proporre ai nostri soci, ragazzi e adulti, attività interattive in cui i principi che utilizziamo per organizzare le attività nei programmi internazionali sono adattate al nuovo contesto, dove l'azione nel privato può ancora veicolare un messaggio collettivo, se condivisa da più persone.

